

#chiesaviva

TEMPO PER TE

di Paolo Curtaz

Certo mica ce l'aspettavamo una cosa del genere e vogliamo prendere molto sul serio le indicazioni che ci vengono rivolte per contenere l'epidemia da Coronavirus. Ma, anche, non farci prendere dal peggiore dei virus: quello della paura e dell'egoismo. Chissà che questa severa situazione non diventi una grande opportunità per riscoprire cosa ci è veramente essenziale, cosa determina la grandezza della nostra vita?

Lavati spesso le mani

Ma non come faceva Ponzio Pilato: prendi a cuore la situazione. Se ti viene chiesto di osservare dei comportamenti particolari che ti costano fatica, come limitare i tuoi movimenti, è per proteggere i soggetti deboli e ammalati che non sopporterebbero le conseguenze del virus. Resto a casa perché mi stai a cuore, chiunque tu sia.

Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

Ma fai sentire a tutti la tua presenza: se sei a casa inattivo o lavori da casa prova a scrivere una mail o a fare una telefonata alle persone che da tanto tempo non senti. Fai tu il primo passo, vinci la pigrizia. Il Coronavirus è pericoloso, ma la solitudine è letale.

Evita di abbracciare e di stringere le mani, mantieni una distanza di almeno un metro

Ma puoi abbracciare con lo sguardo e accarezzare il cuore con un sorriso. E la distanza che ora dobbiamo osservare non limita l'unione delle anime. Ci sono abbracci e strette di mano superficiali e di circostanza e sguardi che ti fanno volare in attesa di assaporare nuovamente la gioia del contatto.

Non uscire di casa se non per motivi gravi di lavoro o di salute

Riscopri la gioia di avere del tempo, organizzati la giornata facendoti un programma da rispettare, scandisci il tuo tempo con attività diverse. Fai quel lavoretto di manutenzione che rimandi da sempre, riprendi in mano un libro, dedica del tempo alla preghiera e alla meditazione, gioca con i tuoi figli, parla con chi ti sta accanto.

Fai diventare questa prova un'opportunità

Tieni un diario scritto o mentale, prova a guardare alle cose belle, anche se piccole, che capitano in una giornata, pensa a quante cose non ti sono veramente necessarie, rallenta il tuo passo, dilata la tua mente. Sorridi.

Non possiamo ritrovarci a celebrare la Cena del Signore, o per approfondire la Parola con le Lectio insieme, o per meditare la Passione con la Via Crucis, è vero. Ma, come le prime comunità, possiamo tenerci in contatto con la preghiera, con i social, con la voglia di leggere quanto succede alla luce della Parola. Fare della nostra casa un tempio, fare delle nostre giornate un ritiro spirituale, fare della nostra quarantena la più autentica Quaresima della nostra vita. La Chiesa è viva. Perché tu sei vivo.